

CALCIO IN ROSSO. Il Tribunale dà parere favorevole all'operazione Giribaldi-Calleri



Emiliano Mondonico allenatore del Torino

Spreafico Ricchardi

Due timonieri per il Torino

Il Tribunale di Torino ha dato parere positivo al progetto di salvataggio della società granata. L'operazione Giribaldi-Calleri parte così sotto buoni auspici. La società si avvarrebbe (formalmente) di un doppio «timoniere».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO. L'operazione Giribaldi-Calleri parte sotto i migliori auspici. Il Tribunale di Torino, che nell'autunno scorso ha disposto il sequestro delle azioni granata del notaio Goveani (indagato per concorso in bancarotta fraudolenta), ha dato parere positivo al progetto di salvataggio della società granata, ormai al limite del collasso finanziario e amministrativo. Il custode giudiziale, dott. Macchia, anche pressato da urgenze finanziarie e legali (il fallimento della società trasformerebbe a catena una serie di reati fiscali in reati penali) un po' a desisti stretti avrebbe giudicato credibile (e quindi percorribile) il piano di rilancio del Torino

formulato nei giorni scorsi dallo staff di professionisti dell'ex patron della Lazio, Gianmarco Calleri, e del finanziere Luigi Giribaldi. Qualche perplessità, invece, sarebbe stata espressa dal sostituto procuratore della Repubblica, Giangiacomo Sandrelli, «la mente» giuridica di tutta l'inchiesta «piedi puliti». A grandi linee, con l'avvento della coppia, il nuovo Torino si avvarrebbe formalmente del doppio «timoniere»: Giribaldi - presidente onorario, Calleri presidente esecutivo. In realtà a gestire la società sarebbe soltanto l'ex presidente della Lazio, che verrebbe assistito dal diesse del Bari, Regalia, e dall'attuale diesse del Bologna, Federico

Napoli: oggi Gallo presenterà il piano di salvataggio

Alla soluzione della difficile crisi del Torino per il momento non corrisponde un analogo epilogo verso il fallimento: il Napoli. Dopo il ricorrenza di iniziative di salvataggio, la situazione è ancora al punto di partenza. Oggi, comunque, l'ex presidente della società partenopea, Gallo, dovrebbe presentare un nuovo «piano» di recupero e rilancio. Il «piano» di Gallo proporrà di rilevare il 51% delle azioni attualmente nelle mani di Corrado Ferlaino, mentre il restante 49% verrebbe acquistato da alcuni imprenditori campani. L'ex presidente partenopeo (comunque legato a Ferlaino e alla sua gestione) ritiene che la crisi possa essere superata immediatamente. Il suo piano, comunque, è solo uno dei numerosi presentati in questi giorni: il problema è che nessuna di queste iniziative ha ottenuto l'avallo delle banche coinvolte.

Bonetto, per quest'ultimo, si tratterebbe di un ritorno a casa. L'organigramma sarebbe completato da due vicepresidenti, due «junior», il figlio maggiore di Giribaldi, Riccardo, e Massimo Gerbi, figlio di uno degli attuali azionisti di minoranza del Torino. Sotto il profilo finanziario, invece, le carte sono ancora coperte dal «top secret», anche se dalla Procura è filtrata la voce secondo cui la nuova cordata rievolverebbe dal notaio Goveani, che ieri sera era sul punto di rassegnare le dimissioni da presidente durante un Consiglio straordinario, il pacchetto di maggioranza delle azioni. E per evitare vuoti di potere, in attesa di definire tecnicamente la transazione, sarà probabilmente uno dei membri di maggior autorevolezza del consiglio di amministrazione, il dott. Alberto Buffa, ad assumere «pro tempore» la carica di presidente. Lo stesso Buffa, in alcune conversazioni riservate, non avrebbe escluso peraltro la richiesta di avviare l'amministrazione controllata per congelare i debiti e le multe del fisco che pendono come una spada di Damocle sul destino del Torino.

Riservo assoluto, invece, dalla «diade» neo granata: Giribaldi, chiuso nella suite della sua residenza all'hotel Mirabeau di Montecarlo, non rilasciato commenti, limitandosi a mantenere stretto contatto con i suoi uomini di fiducia a Torino, in attesa di conoscere le prime reazioni del Tribunale all'«offerta» sintetizzata in un paio di paginette. Introvabile, per tutto il pomeriggio, Calleri. A questo punto si impongono alcune considerazioni sulle intenzioni di Giribaldi, che hanno subito una netta inversione di tendenza all'indomani del precedente «fait accompli» annunciato - con improvviso tempismo - a poche ore dalla partita di coppa Uefa Torino-Arsenal. Guardato in retrospettiva, c'è da domandarsi se la pausa di riflessione del finanziere non coincida con l'uscita di scena - ed un discreto allentamento dei rapporti tra i due - dell'industriale Sergio Rossi. L'ex presidente del Toro, infatti, aveva assistito (e fornito la sua esperienza) in una forma di «partnership» al tentativo di Giribaldi di scalata della società granata. Una sortita improvvisa dal cono d'ombra dell'anonimato per un ricco signor

nessuno, ospite ormai fisso sulla prima pagina del quotidiano sportivo della città, che ha tenuto sulla corda gli sportivi, i dirigenti ed i giocatori granata. Evidentemente, la giustificata prudenza di Rossi a non fare (e a non aiutare a fare) un salto nel vuoto nel marasma finanziario del Torino (secondo alcune stime occorrono 100 miliardi per rilanciare la società), forse si è rivelata un freno a mano tirato che la nota disinvoltura e spregiudicatezza di Gianmarco Calleri hanno rimosso. Del resto gli esiti diametralmente opposti delle esperienze calcistiche di Calleri e Rossi risultano utilissimi per fornire un'altra chiave di lettura a tutta la vicenda. Sergio Rossi, ex amministratore della Comau e proprietario di attività industriali ad alto valore aggiunto, nei suoi anni di presidenza ha profuso nel calcio almeno una decina di miliardi a fondo perduto, senza neppure il beneficio della popolarità e dell'affetto dei tifosi. Opposta la storia sportiva e manageriale di Calleri, capace di risanare il club laziale e di rivenderlo qualche anno dopo per un bel gruzzolo di miliardi a Cragnotti.

MERCATO. Girandola di panchine: Mondonico all'Inter, Zeman alla Lazio

Lippi è della Juve, Trap della Roma

WALTER QUAGNELI

Il piano di salvataggio del Toro predisposto da Giribaldi e Calleri, prevedendo la cessione di alcuni giocatori importanti, di fatto prefigura un ridimensionamento delle ambizioni della squadra. Ciò significa il quasi certo abbandono di Mondonico. Il tecnico lombardo è tentato dall'Inter. Il contatto c'è stato nei giorni scorsi. Mondonico si «accontenterebbe» anche di un ingaggio ridotto (si fa per dire): ottocentocinquanta milioni a stagione. Per due anni. L'operazione si può fare. Aperta e incerta la corsa alla panchina del Toro. Il favorito sembra Simoni che a Cremona è stato protagonista di un ottimo girone d'andata. Giribaldi e Calleri contano di recuperare una ventina di miliardi dalla cessione di almeno tre giocatori: Venturin, Osio e Francescoli. Il primo piace a Lazio e Juve. Il secondo dovrebbe andare all'Ancona qualora tornasse in serie A. L'urugugajo ha richieste dalla Francia. I tre, fra l'altro, percepiscono

ingaggi molto alti. Tornerà invece in maglia granata il giovane ghanese Gargo. Anche sul versante Juve c'è movimento. Bettega sta ascoltando i suggerimenti di Lippi, prossimo allenatore, per l'allestimento della nuova squadra. Gli obiettivi di Bettega sono fondamentalmente 4: un marcatore, un libero, un centrocampista, un attaccante. Per il primo ruolo l'uomo ad hoc sembra Ciro Ferrara che a giugno si svincolerà dal Napoli. Costerà 8 miliardi e 900 milioni. Per il libero ci sono due linee di pensiero. La prima, straniera, porta a Boli del Marsiglia. La seconda, italiana, conduce a Minotti del Parma. Centrocampista. Anche in questo caso si pensa a stranieri. Lippi gradirebbe che si avviasse una trattativa col Napoli per Them. In subordine c'è il portoghese Paulo Sousa passato la stagione scorsa dal Benfica allo Sporting. Decisamente smentita l'i-

potesi di un interessamento al romanista Giannini. Ci sarebbe anche un'idea fantascientifica che porta allo spagnolo Guardiola. Ma il Barcellona non vorrà certo cederlo. Infine c'è il problema dell'attacco. In cima ai pensieri di Lippi e Bettega c'è Fonseca, ma il Milan sembra in netto vantaggio nella corsa all'urugugajo. Gli altri candidati sono Romano e Stoichkov. Comunque difficili da agganciare. La «cotta» per Melli sembra superata. Sono in partenza Moeller (Bayern Monaco), Julio Cesar (Francia o Brasile), Galia (Genoa). In movimento anche la Samp. Eriksson ha già chiesto e ottenuto Battistini per sistemare la difesa. È aperta la trattativa con il Parma per Melli che andrebbe a far coppia con Mancini in attacco. Piace anche l'anconetano Vecchiola che potrebbe anche far la fascia destra nel caso Lombardo dovesse partire (Milan). Si aspetta anche la decisione ufficiale di Gullit. Giovanni Trapattoni nei prossimi

campionati sarà quasi certamente a Roma. Due settimane fa è stato contattato dalla Lazio come alternativa a Zeman. Poi Cragnotti ha avuto l'ok definitivo dal boemo, ha ringraziato il Trap che però è stato immediatamente chiamato dalla Roma. Troppe le traversie capitate a Mazzone in questo campionato per garantirgli la riconferma. Trapattoni potrebbe portarsi da Torino il difensore tedesco Kohler. Dal Milan è in arrivo il portiere-avvocato Ielpo. Il Napoli deve vendere per incamerare miliardi freschi per ovi motivi societari. Fonseca partirà. Il Milan ha offerto 14 miliardi più il prestito di un giocatore da scegliere fra Carbone e Orlando. Di Canio tornerà in bianconero (anche se l'idea non lo stimola molto). Gambero al Milan, Buso alla Sampdoria, Caruso al Parma. Bia potrebbe restare oppure tornare a Parma come titolare qualora Minotti trasmigrasse alla Juve. Sulla panchina partenopea al posto di Lippi potrebbe sedere Dino Zoff.



Attilio Lombardo Alberto Pais

Definita la strategia d'azione

Le Regioni e il Coni per l'edilizia sportiva a gestione decentrata

Le Regioni e il Coni insieme per un rilancio dello sport: questa è la strategia d'azione sancita a Bologna in un convegno che ha visto la partecipazione del presidente del Coni Mario Pescante, di numerosi assessori regionali coordinati da quello della Liguria, Ernesto Bruno Valenziano, e del presidente del Credito Sportivo, Nicola Signorello. Punti cardine la richiesta da parte delle Regioni di una nuova legge quadro sullo sport per ridefinire competenze su strutture, servizi e programmazione, d'intesa con il Coni, e il rilancio dell'edilizia sportiva, con una gestione decentrata che eviti gli errori commessi con il provvedimento varato alla vigilia dei mondiali di calcio e finanziata con parte dei soldi che lo Stato incassa dal Totocalcio. In questo quadro, per aiutare lo sport e la sua pratica diffusa, è intervenuto anche il ministro della sanità, Ma-

ria Pia Garavaglia, che ha annunciato la prossima abolizione del ticket sulle pratiche sanitarie previste per gli atleti delle società dilettantistiche. Pescante ha insistito sul rilancio dell'edilizia sportiva. Il presidente del Coni ha ricordato che nel 1993 lo Stato ha incassato dal Totocalcio 1074 miliardi. «Quest'anno - ha proseguito - stiamo recuperando e alla fine supereremo di 120-140 miliardi il gettito dell'anno passato». Per questo Pescante ha auspicato una nuova legge per l'edilizia sportiva finanziata dallo Stato con gli introiti del concorso. Il presidente del Coni ha indicato la via di un forte coordinamento con le Regioni per evitare impianti faraonici e realizzare una serie di impianti e palestre polifunzionali. Il documento di intesa fra Coni e Regioni contiene anche la proposta di istituire «un tavolo» permanente di confronto.

Al via la selezione degli arbitri per «Usa 94»

È fissata per la settimana prossima la riunione della Fifa per scegliere i 22 arbitri e i 22 guardalinee che saranno impegnati nella fase finale dei mondiali Usa 94. La scelta si effettuerà tra i 30 arbitri e i 25 guardalinee che parteciperanno a un seminario di formazione organizzato dalla federazione a Dallas (Usa) e che si concluderà con una serie di test sulle regole del gioco e prove sulla condizione fisica. Sarà l'allenatore della nazionale danese Richard Moeller-Nielsen a tenere agli arbitri le lezioni.

Maradona torna in campo contro il Brasile?

Diego Maradona potrebbe scendere in campo con l'Argentina nell'amichevole contro il Brasile in programma il 23 marzo a Recife. È stato lui stesso a prospettare questa eventualità. Maradona, tornato libero dopo la rescissione del contratto con il Newell's Old Boys, conta di riprendere al più presto gli allenamenti.

Da oggi a Roma l'Uisp a congresso

Inizia oggi a Roma, dove si concluderà domenica prossima, il XII congresso nazionale dell'Uisp, unione italiana sport per tutti. 720 mila iscritti con l'obiettivo che «serve una politica nazionale, con un maggior equilibrio tra sport di vertice e sport di base». Per domani, in particolare, è in programma un «faccia a faccia» tra il presidente del Coni Mario Pescante e il presidente dell'Uisp Gianmario Missaglia.

Parigi-Nizza vittoria e maglia per Richard

Lo svizzero Pascal Richard ha vinto la quinta tappa della Parigi-Nizza di ciclismo. Saint Etienne-Vaujany di km. 198, e ha tolto all'italiano Fabio Baldato il comando della classifica generale della corsa. Richard ha attaccato lungo la salita conclusiva e ha staccato di una ventina di secondi un gruppetto comprendente il russo Viatcheslav Ekimov, gli svizzeri Tony Rominger e Alex Zülle e il neoprofessionista francese Laurent Roux.

Tennis: la Graf in campo ad Amburgo

Steffi Graf ci ha ripensato. Non disserterà, come aveva annunciato qualche mese fa, il torneo di Amurgo a causa del ricordo poco piacevole legato all'ultima edizione, quando Monica Seles fu ferita con una coltellata da uno spettatore che proprio della Graf si dichiarò acceso sostenitore. Oggi gli organizzatori hanno comunicato che la tedesca, che in assenza della rivale serba ha riconquistato il vertice della classifica mondiale, sarà fra i partecipanti. Mancherà, ovviamente, la Seles, che non ha ancora ripreso l'attività.